

I protagonisti

Bresciani al top in Italia, in Europa e nel mondo

Una serata con Botturi e la Dakar



Grande evento martedì prossimo a partire dalle 20 al Seconda classe di via Zima in città: una serata con Alessandro Botturi nella

quale si parlerà di Dakar ma non solo, e il ricavato sarà devoluto in beneficenza al reparto di oncematologia pediatrica del Civile.

BASKET. Dopo non essere stato convocato dal padre Romeo per la sfida contro la Romania, l'ala della Germani è stata tra i migliori nel successo in Croazia

Sacchetti azzurro, l'emozione e il grande orgoglio

Nella vittoria di Zagabria c'è tutto il suo contributo di presenza in campo «Sono felice di aver fatto la mia parte: ora può partire un nuovo ciclo»

Alberto Banzola

Il «fattore B», come Brescia, quello che ha spinto la nazionale italiana di Meo Sacchetti a prendere la testa del proprio girone nelle qualificazioni ai mondiali cinesi de 2019 dopo la doppia vittoria contro Romania e Croazia; ed è anche B come Brian, ovviamente l'altro Sacchetti, quello che in campo ha dato l'anima, come fa sempre con la maglia della Germani Brescia, ogni maledetta domenica, come dicono gli Iriducibili Leonessa, i tifosi della curva nord del Palageorge di Montichiari.

TRA UN CANESTRO, un tuffo per recuperare un pallone, e l'assist dell'alley oop per Christian Burns (di cui ha preso il posto a Brescia e nel cuore dei tifosi), a Zagabria la partita dell'ala di Moncalieri è stata da incorniciare (2 punti, 3 rimbalzi, 2 assist, 1 recupero e tanta sostanza in campo), al pari del resto della squadra azzurra.

Che ha pagato un primo quarto di sofferenza (23-15),

dovuta all'impatto avuto nell'impianto dedicato a Drazen Petrovic in cui la nazionale si era un po' persa nei primi 10': «Abbiamo pagato lo scotto del giocare in trasferta in un palazzetto storico contro una squadra attrezzata come la Croazia - racconta Sacchetti -. Però ci è passata alla svelta».

L'esperienza e la maturità dei singoli hanno però battuto l'emozione dei primi minuti e sono emersi gli uomini ed i valori delle scelte del commissario tecnico italiano: «Avevamo tutti qualcosa da dimostrare, e lo abbiamo fatto». Ed è spiccata la prestazione dell'ala della Leonessa e non per i numeri espressi; Brian, che alla vigilia della sfida con la Romania aveva confidato che sperava di esserci



in campo, ha trovato il suo spazio nella seconda gara, quella maggiormente proibitiva contro la Croazia: «Sono contento di aver fatto la mia parte. Per me era un (ri)esordio: mi ci metto anch'io tra i nuovi di una nazionale rifatta da capo». Quella che qualche tifoso ha ribattezzato V-Italia (utilizzando un gioco di parole legato al play della Germani Luca Vitali) è comunque qualcosa in più di un cantiere: «C'è tanto da lavorare ancora - ammette Sacchetti jr -. Ma per ora va tutto bene, e ci sono i presupposti per fare ancora meglio in futuro».

ESE ALL'ESORDIO di Torino ci stava qualche sbavatura, l'inserimento di Brian è servito a compattare e dare il mas-

simo in campo con la Croazia.

Parola d'ordine: sacrificio. Ed in questo l'ala forte della Germani Brian Sacchetti è uno specialista: lo ha dimostrato con i continui aiuti difensivi, la presenza nel pitturato, nell'assist (già citato sopra) per quello che lunedì prossimo sarà un avversario, ma che domenica è stato un fantastico compagno di reparto. Con i fatti si è dato seguito ad una scelta di valore «Sono contento di questa vittoria: il gruppo è unito e coeso. Sì, è iniziato un nuovo ciclo». Lo attesta il gioco d'ensemble visto in campo in Croazia, al di là del 64-80 finale che a quattro gare dal termine del girone ipotizza il passaggio al secondo turno degli azzurri. E Brian (alla decima vittoria consecutiva tra campionato e nazionale), giustamente, sorride. Sa di avere battuto ogni pregiudizio legato al proprio cognome e di aver dimostrato con i fatti che certe scelte sono state fatte in maniera ponderata. Ma questo, a Brescia, lo sapeva già. •

« Avevamo tutti qualcosa da dimostrare e l'abbiamo fatto: avanti così

BRIAN SACCHETTI
ALA ITALIA



Brian Sacchetti e l'Italia sono partiti al meglio nel girone di qualificazione ai mondiali del 2019

SCI. Prime prove veloci a Lake Louise dove le due sorelle hanno trovato la prima vittoria in Coppa

Fanchini, è l'ora di cominciare Sulla pista amica per stupire

In due fanno ben 388 gare di Coppa del mondo: «E siamo ancora qua»

Angiolino Massolini

Comincia oggi con la prima prova cronometrata di discesa libera la lunga campagna canadese di Elena e Nadia Fanchini: fino a domenica saranno al cancelletto di tre test cronometrati, due discese libere e un supergigante in programma sulla pista amica di Lake Louise in Canada dove entrambe si sono affermate per la prima volta in Coppa del Mondo.

sputato 32 gare e almeno altrettante prove cronometrate. Il 2 dicembre 2005 vinse un po' a sorpresa ma con merito mentre otto anni dopo è stata terza. In carriera ha finora disputato 166 gare di Coppa del Mondo concludendo nella top ten 23 volte; non sale sul podio dal 16 gennaio 2016 quando vinse la discesa libera accorciata di Cortina d'Ampezzo. Non si pone particolari obiettivi anche se scenderà tutta la sua classe sulla pista amica: «Vorrei riguar-

dagnare un posto quantomeno nelle prime quindici e cercherò subito di centrare questo obiettivo minimo. Il sogno? E l'anno olimpico e sarebbe fantastico disputare i Giochi coreani».

NADIA, che vanta in carriera dodici podi in Coppa, l'ultimo ottenuto il 20 febbraio a La Thuile quando si affermò per la seconda volta nella challenge mondiale, sarà invece al rientro dopo l'ennesimo rientro ai box: «Fremo

dalla voglia di riprovare l'ebbrezza della gara. Intanto cercherò di disputare le prove senza rischiare troppo. Essere qui è già un mezzo miracolo. Sono però decisa a non mollare e chissà non riesca a ottenere un risultato incoraggiante. Non aggiungo altro perché nella mia condizione è giusto compiere i primi passi dopo l'infortunio senza esagerare».

Ancora una volta Nadia è chiamata a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Gli infortuni subiti avrebbero mandato in mille pezzi chiunque. Lei invece è nuovamente pronta a dimostrare tutto il suo talento. I guai fisici l'hanno penalizzata ma essendo dotata di classe cristallina potrebbe una volta di più sorprendere e tornare protagonista nel circo bianco. In carriera ha finora disputato 222 gare di Coppa del Mondo, concludendo 59 volte tra le prime 10. Sulla Mens Olympic ha finora disputato 26 gare e altrettante prove cronometrate. In terra canadese ha conquistato il suo primo podio concludendo terza la libera il primo dicembre 2006. Poi è stata seconda e prima il 5 e 7 dicembre 2008 in discesa e SuperG. •

« Che voglia di tornare a gareggiare anche se so che non devo esagerare

NADIA FANCHINI
NAZIONALE ITALIANA

« Entrare tra le prime 15 può essere un obiettivo raggiungibile

ELENA FANCHINI
NAZIONALE ITALIANA



LE DUE CAMPIONESSE di Montecampione arrivano all'opening delle prove veloci in maniera completamente diversa. Elena si è recata in Sudamerica per i canonici allenamenti estivi non avvertendo problemi, Nadia invece ha rimesso gli sci ai piedi solo poche settimane fa allo Stelvio, dopo essere stata costretta allo stop per l'infortunio all'omero sinistro a seguito della caduta in prova a Altenmarkt Zauchensee in Austria il 15 gennaio.

Elena ha sicuramente qualche freccia in più a disposizione per poter centrare subito un buon risultato. La pista di Lake Louise la conosce come le sue tasche avendo finora di-



Elena e Nadia Fanchini: al via ancora in Coppa del mondo

Brevi

CICLISMO CRISTIAN COMINELLI ANCORA A PODIO A BRUGHERIO

Cristian Cominelli non scende più dal podio: l'ex campione italiano di ciclocross e mountain bike ha chiuso al secondo posto l'International Cross di Brugherio in provincia di Monza Brianza valido quale ottava tappa del Trofeo Lombardia-Piemonte e terza prova del Master Cross Selle Smp. Il corridore in forza alla Prd Sport è stato battuto dall'azzurro Gioele Bertolini. Per Cominelli reduce dalla vittoria ottenuta 7 giorni prima nella settima tappa del Trofeo Lombardia-Piemonte un altro podio, il quarto siglato in poche settimane.

AICS LA RUBRICA RINVIATA ALL'EDIZIONE DI DOMANI

Gli appassionati non trovano nell'edizione odierna di Brescia oggi la consueta rubrica dedicata all'attività dell'Aics. Un appuntamento sempre seguito ma che per mancanza di spazio è stato fatto slittare all'edizione che sarà in edicola domani: per tutti i fedelissimi dell'Associazione Italia cultura e sport dunque c'è da pazientare ancora soltanto qualche ora. Dalla settimana prossima la rubrica tornerà ad occupare il solito spazio al martedì.

Le gare Fis

ANGELICA RIZZI ANCORA SUL PODIO

Angelica Rizzi è ormai abbonata al podio: dopo aver concluso seconda a Solda ieri ha colto un altro argento a Santa Caterina Valfurva nel gigante Fis junior a soli 19/100 dall'olandese Claire Tan. Dopo aver vinto con 11/100 la prima prova, Angelica Rizzi ne ha persi 30 nella seconda per via di una lievissima sbavatura. Ha comunque ribadito il buon momento di forma e

questa è davvero una gran bella notizia, soprattutto in ottica futura. Gaia Cattaneo e Isabella Lantieri hanno chiuso il primo giorno al diciannovesimo e ventinovesimo posto, mentre nel secondo hanno chiuso al ventitreesimo e ventisettesimo. In campo maschile Giacomo Bertini ieri è stato decimo dopo aver concluso 14° ventiquattresimo. Nicola Moretti si è classificato in ventesima e diciottesima posizione. Luca Benetton è stato due volte 20°.